



**Lettera dal Consiglio della Fondazione  
a tutti gli Enti  
[maggio 2021, n. 57]**

**L'ANNO IGNAZIANO  
C'è un crepa in ogni cosa ed è così che entra la luce**

Cari amici,

nel sottotitolo trovate alcune belle parole di **Leonard Cohen** che vi proponiamo come orizzonte di questa lettera che inviamo ai nostri enti chiedendo di farla circolare fra tutti i loro amici.

**L'anno Ignaziano**

In questi giorni, esattamente il 20 di maggio, la Compagnia di Gesù inaugura il nuovo anno ignaziano, in occasione di un **500enario** un po' speciale. Se andate a controllare alla data del **20 maggio 1521** difficilmente troverete cose degne di essere ricordate a tanti secoli di distanza, eppure quello fu il giorno in cui Ignazio di Loyola, poi fondatore della Compagnia di Gesù, durante l'assedio della città di Pamplona, viene **gravemente ferito** ad una gamba da una rudimentale palla di cannone e la sua vita subisce una svolta repentina. L'incidente lo tiene per qualche tempo fra la vita e la morte e lo mina fisicamente, **rendendolo zoppo per il resto dei suoi giorni**, impedendogli decisamente di proseguire la sua carriera d'uomo d'armi, brillantemente iniziata.

Ignazio **sfrutta genialmente questa sua ferita** come punto di partenza per intraprendere un percorso di ascolto della sua vita interiore, sviluppato nei successivi tre o quattro anni nei quali, mendicando per le strade di Spagna, scopre la strada di Dio che lo conduce, mettendo ordine nella sua vita, a proporre ad altri quella sua stessa esperienza che ha poi ha contribuito a illuminare il cammino spirituale di tutta la chiesa, e dal quale anche tanti di noi siamo stati diversamente rigenerati.

Segnaliamo qui il link dove si descrive il senso di questo quinto centenario ed alcune proposte:  
<https://cis-esercizispirituali.net/anno-ignaziano/>

**La crepa del Covid**

La crepa di Ignazio è stata dunque la sua drammatica ferita dalla quale, come Leonard Cohen canta, è entrata la luce. La nostra Fondazione, che da subito ha provato a mettersi in ascolto delle

tante ferite che hanno attraversato tutti i nostri enti nell'orizzonte della tempesta del Covid che ha costretto tutta l'umanità a rannicchiarsi dentro la stessa barca, vorrebbe **sfruttare queste ferite perché ciascuno possa essere aiutato a scoprire quegli spiragli di luce che la crepa del Covid ha aperto.**

Per questo proporremo, a partire dalla **festa del 31 luglio di sant'Ignazio**, alcune opportunità per condividere in che modo ciascuno di noi, e altri attorno a noi, stiamo provando a riempire il vuoto creato dal Covid con investimenti generativi di nuovi orizzonti per il nostro futuro e quello del mondo.

### **Immobili (e pensieri) in movimento**

Il 14 aprile scorso si è incontrata la prima tavola di riflessione e di lavoro **sull'utilizzo degli immobili** affidati alla nostra Fondazione, **e sul senso** collegato alla nostra ispirazione, secondo la quale gli immobili ci sono stati messi a disposizione per il maggior servizio dei poveri e del pensiero a loro favore, nel mondo di oggi.

Hanno partecipato tutti gli enti convocati, otto in tutto, che direttamente utilizzano i beni del nostro compendio. Dopo un primo tempo dedicato ai principi che ispirano i comodati che regolano e finalizzano questo utilizzo e la loro storia, abbiamo raccolto le **prime aspettative nella prospettiva di creare una opportunità di coinvolgimento nella responsabilità comune**, anche in vista di possibili progetti che potrebbero coinvolgere gli enti nell'utilizzo degli spazi disponibili. Nel prossimo incontro, prima dell'estate, si scenderà nei dettagli.

Nella speranza che anche nelle crepe della nostra Fondazione possa entrare luce nuova, salutiamo tutti cordialmente,

*p. Alberto Remondini e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione sant'Ignazio*